

AUTORE: LA ROSA DEL DESERTO

Siepe

La Siepe non è solo un “confine”. E’ molo di più. “Incastonato Cherubino”. Che sia così è vero: “La trovi nelle ampie vie, nei sobborghi di casa tua, nel fitto bosco, tra la tua casa e il tuo vicino”. Eppure non è un confine. Per Maestà la Siepe è bella, è la più bella della vegetazione del campo di casa tua. Le sue vesti brillano, la sua corono oro massiccio, i suoi occhi, le sue finestre topazio, le sue porte anice incastonato Cherubino, i suoi pavimenti oro fiammeggiante. La Siepe è bella, in estate con il suo leone che la bacia. Bella a primavera con i suoi fiori orna la via ai primi di Maggio. Già una rondine la baciò. Il gabbiano la salutò. La Siepe è ancora la più bella, come la Dama Bianca durante l’inverno. E la sue foglie cambiò al crepuscolo della sera. Mentre grappoli d’uva, erano appesi a ramoscelli. Un giovane uomo vin brulè bevve. E la Siepe lasciò cadere le sue foglie al crepuscolo della sera. Il loro calore oro fiammeggiante, rosso fuoco, come il tramontar del sole. Eppure non mi sembrò un confine. Mi diede la possibilità di sperare, nel vero Dio Geova, che presto un nuovo mondo verrà baciare piccoli e grandi, pieni di dovizie e speranze. E la Siepe non mi sembrò un confine, era la più bella della vegetazione del campo a primavera. E la Siepe sbucò nel torrido inverno. E il ghiaccio spaccò e la Siepe sbucò. I suoi fiori erano bianchi come la Dama Bianca nel torrido inverno. I suoi fiori profumano di sandalo in piena estate e il sol leone li baciò. Le sue foglie erano così belle che mi sembrava di vedere il firmamento. Il suo colore era quello della giada a primavera inoltrata. Eppure la Siepe non mi sembrò un confine. Era di rara bellezza, meglio della regina di Soba, che dal lontano oriente arrivò con un gran seguito Reale e la baciò. Eppure la giovane Siepe che mi sembrava un confine, ancora non lo era neppure. Era di rara bellezza, incominciò a diventare stretta, un confine.

Volevo evadere, vedere nuovi orizzonti, semmai fossero veri. E così interrogai la giovane Siepe di rara bellezza: “semmai fosse vero, sei così bella, ma in te, trovo altro che un confine”. “Possibile, chiese la Rosa del Deserto, che non ci sia uno scambio, nuovi orizzonti oltre a te per vedere se oltre a te c’è molto di piu?”

Subito la giovane Siepe di Rosa Bellezza rispose alla Rosa del Deserto: “Prova a chiamare il Signor Arcobaleno, forse ti darà una mano”. Subito la Rosa del Deserto chiamò il signor Tuono che arrivò sulle ali del Vento con Messer Arcobaleno. Arrivò subito anche il Signor Lampo. L’Arcobaleno disse: “ Che cosa c’è Rosa del Deserto che ti turba?” Subito la Rosa del Deserto rispose. “ Sono rimasta estasiata da tale Siepe di rara

bellezza, ma in Lei trovo un confine, non uno scambio, con anima viva". Subito il Signor Arcobaleno mi disse: " Che intendi dire Rosa del Deserto?"

Subito la Rosa del deserto disse: " Non trovo anima viva con cui parlare per uno scambio di idee" Subito sulle ali del Vento, l'Arcobaleno mi portò da uomini e tribù della faccia della Terra e così mi trovai in Australia dagli Aborigeni. Incontrai un certo Paspартu il quale mi disse di essere stato nelle stato nelle Americhe per disturbi mentali. Allora mi presentai e gli dissi che ero la Rosa del Deserto. Gli dissi che soffrivo di disturbo bipolare e di solitudine e che cercavo qualcuno con cui parlare. Il signor Paspартu disse alla Rosa del Deserto di stare calma e tranquilla e che tutto era passato e che era capitata in buone mani. Per tanto dopo le varie presentazioni la Rosa del Deserto chiese al signor Paspартu quale fosse il suo più grave disturbo mentale. Il signor Paspартu rispose alla Rosa del Deserto che soffriva di depressione maggiore e che purtroppo era stato in una clinica privata del nord Italia a S. Chiara Verona dove gli avevano fatto gli elettroshock. Tra le tante cose mi disse che a causa degli elettroshock stava per morire.

Subito la Rosa del Deserto incoraggiò il povero Paspартu. Finalmente la Rosa del Deserto non si sentì più sola. Aveva trovato uno scambio di idee. Felice per questo la Rosa del Deserto se ne andò in cerca di nuovi orizzonti così, la Rosa del Deserto, seppe a parer suo, che poi la solitudine non era poi così un mostro invalicabile. La Rosa del Deserto scoprì di non aver muri o siepi o ponti che la ostacolassero. Ringraziò muri, siepi, ponti perché, grazie a loro, la Rosa del Deserto aveva acquistato nuove esperienze. Salutò la Siepe, il Tuono, le ali del Vento, l'Arcobaleno che le permise di andare in Australia dove conobbe il signor Paspартu il quale incoraggiò la Rosa del Deserto la quale se ne andò in cerca di nuovi orizzonti. Anche se la Rosa del Deserto incontrò nella sua vita bordi e precipizi di follie, come il tentato suicidio, la Rosa del Deserto fu molto incoraggiata dal Signor Paspартu e la Rosa del Deserto a rialzarsi in piedi molto presto.

La Rosa del Deserto fa molti auguri a tutti coloro che hanno bisogno di ricevere conforto.

La Rosa del Deserto.